

L'ascendenza dell'alternanza Scuola-Lavoro nella Carta della Scuola del 1939

La sera del 15 febbraio 1939-XVII sotto la presidenza del Duce, si è radunato, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, il quale ha approvato il seguente ORDINE DEL GIORNO **Il Gran Consiglio del Fascismo**, ascoltata la relazione del Ministro per l'educazione nazionale intorno alla situazione della Scuola nel suo complesso e nei vari suoi ordini e gradi, con particolare riguardo agli istituti d'istruzione media inferiore e superiore, ne approva le considerazioni e le conclusioni; indica le proprie direttive sulla posizione della scuola nello Stato Fascista, sulla sua funzione, sui suoi fini, e sulla sua struttura, in una serie di 29 dichiarazioni che costituiscono nel loro insieme la "Carta della Scuola"; **afferma che a tale "Carta" dovrà rigorosamente attenersi l'opera di concreta legislazione nel riordinamento graduale di tutto il sistema dei nostri studi**, dagli elementari ai medi, agli universitari, a cominciare dall'anno scolastico prossimo, XVIII del Regime. Nell'atto di pubblicare questo documento fondamentale, che nell'unità del Regime consacra la stretta collaborazione tra la Scuola e le organizzazioni giovanili del Partito, definendone il compito politico nell'alta missione civile, dall'Italia fascista intrapresa sotto la guida e il magistero del DUCE; **il Gran Consiglio del Fascismo** tributa un vivo plauso al Ministro Bottai che ha preparato ed elaborato la riforma; **saluta le generazioni studiose, che, nelle scuole, negli atenei, nei ranghi e nei campi d'addestramento della G.I.L., si preparano ai supremi cimenti del lavoro**, delle armi, della cultura, della scienza, dell'arte; e rivolge a maestri e docenti d'ogni disciplina e grado l'attestazione della propria fiducia nella fervida coscienza professionale e nell'assoluta fede fascista, con cui attendono e attenderanno alla loro opera educativa: opera che, inquadrata in modo sempre più saldo e organico, avrà un più alto riconoscimento. [...]

V Dichiarazione - **Il lavoro**, che sotto tutte le sue forme intellettuali, tecniche e manuali, è tutelato dallo Stato come un dovere sociale, **si associa allo studio** e all'addestramento sportivo nella formazione del carattere e dell'intelligenza. Dalla Scuola elementare alle altre di ogni ordine e grado, **il lavoro ha la sua parte nei programmi. Speciali turni di lavoro, regolati e diretti dalle Autorità scolastiche, nelle botteghe, nelle officine, nei campi, sul mare, educano la coscienza sociale e produttiva propria dell'ordine corporativo.** VI Dichiarazione - **Studio**, esercizio fisico e lavoro forniscono alla Scuola i mezzi per saggiare le attitudini. Indirizzo culturale e orientamento professionale costituiscono suoi compiti preminenti, **al fine di provvedere, secondo ragione e necessità, alla preparazione degli uomini capaci di affrontare i problemi concreti della ricerca scientifica e della produzione. Il principio della selezione opera di continuo nella Scuola**, a salvaguardia della sua funzione e della particolarità dei suoi istituti.